

«Cremona può crescere molto»

Nato nel 2016, il nuovo polo del credito offre alle Pmi strumenti innovativi
«La nostra mission è fare da connettore tra risparmio ed economia reale»

di Emilio Croci

Confidi Systema! è nato il 1° gennaio 2016 dalla fusione per incorporazione in ArtigianFidi Lombardia di Confidi Lombardia, Confidi Province Lombarde, Co.f.a.l. (Consorzio fidi agricoltori lombardi) e Federfidi Lombarda. I cinque confidi lombardi hanno dato vita così ad un nuovo polo del credito per offrire alle Pmi strumenti di credito innovativi: «Siamo una società costituita tra imprese per migliorare l'accesso al credito – afferma il direttore generale Andrea Bianchi – Il nostro capitale è detenuto da circa 54 mila tra piccole e media imprese, prevalentemente lombarde, cui corrisponde una quota dell'85%. Il tessuto nel quale ci muoviamo sono i sistemi associativi delle imprese, quindi Confartigianato, Confindustria e Confagricoltura. Obiettivo comune è quello di offrire alle imprese uno strumento nuovo capace di far convergere finanza di proprietà e garanzia verso l'economia reale anche introducendo soluzioni innovative per diversificare le fonti di accesso al credito delle imprese».

Qual è l'origine di Confidi?

Torniamo indietro al 1959, quello che oggi siamo, rispetto ad allora, deriva da un grande quantitativo di operazioni straordinarie. Confidi Systema! nasce nel 2016 per effetto di un ultimo percorso di fusione. Soltanto dieci anni fa contavamo non più di una trentina di società. Siamo dotati di una massa critica rilevante, cosa che ci permette di essere fortemente competitivi. Fondamentale è il consolidamento della garanzia privata, che ci consente di essere efficaci e di svolgere al meglio l'accompagnamento delle imprese verso il miglior credito possibile.

Proviamo a dare qualche numero per capire di come sia strutturata la vostra attività.

Il nostro mestiere è garantire il credito. Abbiamo finanziamenti in essere per un miliardo, numericamente sono circa 15 mila. Siamo un ente finanziario vigilato dalla Banca d'Italia e una azienda significativamente capitalizzata. Disponiamo di una liquidità di 180 milioni di euro. Come Confidi siamo secondi per flusso finanziario negli ultimi due anni in Italia.

Quali sono i prossimi sviluppi?

Accanto a questa operatività significativa, perché parliamo di circa 6000 operazioni l'anno, abbiamo avviato un allargamento di essa e dell'intera offerta alle imprese. Stiamo progettando almeno due iniziative che vanno

nella direzione di un maggior utilizzo della finanza di proprietà per fornire supporto all'economia reale.

Andiamo nel dettaglio.

Abbiamo implementato 'Finanza subito', un servizio che consiste nell'erogazione all'impresa cliente da parte di Confidi Systema! di un prefinanziamento di importo massimo pari al 90% del finanziamento richiesto alla Banca con garanzia di Confidi.

Quali sono i vantaggi per le imprese?

"Disponibilità in tempi molto brevi di liquidità destinata alle spese aziendali indicate nelle motivazioni del finanziamento richiesto, anche in presenza di programmi di investimento a date variabili, riduzione dei tempi di attesa dell'erogazione: tutto ciò anche in presenza di richiesta di contro-garanzie del Fondo Centrale di Garanzia e quindi un plus di servizio poiché i minori tempi di disponibilità delle somme liquide si coniugano alla maggiore quota di garanzia prestata. Dall'inizio del 2017, poi, abbiamo avviato una linea di utilizzo della finanza che è riferita alla sottoscrizione di minibond, su cui siamo piuttosto attivi. E' una opportunità che interessa la fascia di mercato delle aziende più grandi, che sono in grado, già oggi, di diversificare le forme di finanziamento sui mercati.

Qual è l'obiettivo principale di 'Confidi Systema!'?

Fare da connettore tra risparmio ed economia reale, in anni in cui il risparmio finanziario, dal 2008 è cresciuto da 2800 miliardi a 4300 ed il credito alle imprese è calato di 350 miliardi. Su un piano si accumulano risorse, su un altro ne arrivano sempre meno per tutta una serie di ragioni. Il punto è trovare più sbocchi di mercato. Oggi come Confidi siamo nelle condizioni di dovercene occupare, poiché se le aziende non hanno sufficiente liquidità, non sono competitive. Il nostro obiettivo è supportarle costruendo alternative anche per le piccole aziende.

Dal punto di vista del personale, quali sono i numeri dell'azienda che rappresenta?

Tra staff e rete distributiva contiamo circa 200 addetti, equamente divisi tra i due comparti. Siamo presenti direttamente in tutta la Lombardia, dove produciamo circa l'80% del nostro lavoro.



Nell'immagine Andrea Bianchi, Direttore Generale Confidisystema!

ro. Ci muoviamo anche in Piemonte, Veneto ed abbiamo una attiva collaborazione con l'Abruzzo. La nostra è una rete commerciale mobile. Difficilmente riceviamo gli imprenditori nei nostri uffici, ma siamo noi a muoverci verso le sedi delle imprese. Abbiamo relazioni fluide con il sistema bancario, che è un partner, e anche esse si costruiscono girando sul territorio di filiale in filiale. La nostra missione è fungere da stimolatori per le imprese e nelle loro scelte e per questo andiamo a trovarle, cerchiamo di capire come stanno, formuliamo proposte di consulenza finanziaria. Il

TERRITORIO

«In provincia di Cremona contiamo 3600 soci, numero di cui siamo orgogliosi. Il 95% delle pratiche che presentiamo alle banche viene erogato»

nostro commerciale ha un macchinario, non un ufficio. Lo diciamo come battuta, ma è la realtà delle cose.

Come stanno oggi le aziende?

Dal 2016 registriamo un consolidamento positivo del loro stato di salute. Rispetto alla fase più acuta della crisi abbiamo assistito ad una crescita della domanda per investimenti, così come dei fatturati medi e dell'export unita dall'altro lato ad una generale riduzione del credito deteriorato. In questo secondo semestre del 2018 assistiamo a comportamenti diversi che stimolano nuove ri-

flessioni. Il mercato, in generale, è maggiormente competitivo con nuovi paradigmi di economia, all'interno dei quali è più complesso competere senza una struttura di competenze e risorse più articolata e robusta, su cui possono contare le aziende più capaci che hanno reagito alla crisi e poi sono ripartite. Chi è passato indenne negli anni più bui, oggi ha raggiunto una posizione di equilibrio che fa ben sperare per il futuro.

Qual è, dal punto di vista della vostra attività, la fotografia del territorio cremonese?

Le dinamiche marco valgono per tutti i territori. Consideriamo Cremona e il cremasco piazze con enorme potenziale di crescita. Abbiamo lanciato fino a fine anno una campagna che si chiama 'Diamo credito al territorio!' con il supporto e la partecipazione della Associazioni Industriali Cremona, Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, Confartigianato Imprese Cremona e Confartigianato Imprese Crema. Industria, artigianato e agricoltura sono macro universi ben rappresentati e con filiere produttive integrate tra di loro. In provincia di Cremona contiamo 3600 soci, numero di cui siamo orgogliosi. Al territorio indirizziamo l'efficacia del nostro operato, rappresentata dalla percentuale altissima di imprese che poi usufruiscono del credito. Infatti il 95% delle pratiche che presentiamo alle banche viene erogato. La nostra efficacia è rappresentata dalla percentuale altissima di imprese che poi usufruiscono del credito".

IN SINTESI



- **FONDAZIONE** - 1° gennaio 2016
– Fusione per incorporazione in ArtigianFidi Lombardia di Confidi Lombardia, Confidi Province Lombarde, Co.f.a.l. (Consorzio fidi agricoltori lombardi) e Federfidi Lombarda
- **CAPITALE** - Detenuto da 54mila imprese
- **ATTIVITÀ** - garantire il credito
- fare da connettore fra risparmio e ed economia reale
- **DOVE** - Lombardia (80%), Piemonte, Veneto ed Abruzzo
– a Cremona presenti 3.600 soci
- **FINANZIAMENTI IN ESSERE** - 1 mld di euro
– 15mila
- **LIQUIDITÀ** - 180 mln di euro
- **OPERATIVITÀ** - 6mila operazioni l'anno
- **DIPENDENTI** - 200 addetti